

La Lectio divina

Mi sembra doveroso iniziare premettendo che non sono un' "esperta" sull' argomento ma soltanto una parrocchiana che cerca di fare un servizio: presentare la Lectio divina e dividerne l' esperienza che si fa nella nostra comunità parrocchiale. Le fonti da cui attingo principalmente sono un testo di p. Bruno Secondin, Ordinario di Teologia spirituale e Spiritualità moderna alla Pontificia Università Gregoriana ed uno di Enzo Bianchi, priore e fondatore della comunità monastica di Bose.

La parrocchia, ormai da diversi anni, ci propone un itinerario di Lectio divina attraverso il quale il parroco ci aiuta a leggere, pregare e vivere la Parola. Gli incontri si svolgono il giovedì, sono gratuiti ed aperti a tutti, non a "qualche fedele molto impegnato o a un gruppo di specialisti della preghiera. Essa è una realtà senza la quale noi non saremmo cristiani autentici in un mondo secolarizzato" (Card. C.M. Martini). Si tratta di un modo particolare di accostarsi alla Parola di Dio, in vista soprattutto della preghiera, e l' ascolto-risposta di Dio attraverso la parola scritta. Parliamo naturalmente non di ascolto come fatto "acustico", ma di ascolto del cuore che permette alla Parola di spiegare la sua potenza trasformante. "Un cuore in ascolto è un cuore di fede. Ma un cuore di fede è tale in quanto è un cuore che ascolta: la fede infatti proviene dall' ascolto". La lettura del testo sacro divenendo ascolto deve portare alla preghiera e alla contemplazione. "Questa lettura meditata e orante della Parola di Dio" (Giovanni Paolo II Pastores dabo vobis, 47) chiamata *thèia anagnòsis* dal teologo Origene, indica l' applicazione quotidiana alla scrittura per meditarla, pregarla e metterla in pratica.

Tutti i principali scritti del N.T. insistono sulla centralità della Parola ascoltata, pregata, vissuta, testimoniata, incarnata, e Gesù stesso avverte che l' autentico discepolo è colui che ascolta la Parola con cuore buono e, mettendola in pratica, costruisce tutto l' edificio spirituale su questa base solida. (Mt 7,24-27).

Il buon esito della Lectio divina dipende dall' atteggiamento con cui si accosta a questa esperienza che deve essere un atteggiamento di fede, di comunione, di obbedienza fiduciosa. È necessario, inoltre, un ascolto impegnato e silenzioso, un cuore largo e buono, tutto sotto la guida dello Spirito Santo, senza la cui attività "ermeneuta" la nostra interpretazione sarebbe sterile dal punto di vista della fede e della esperienza di salvezza.

Angela Malli

OTTO MARZO:

"Lo sviluppo è vocazione. La sfida educativa per un umanesimo vero"

È il tema scelto dal Cif per la Giornata internazionale della donna 2010. La scelta trae ispirazione dalla necessità, "di tradurre e creare un nuovo sentire sociale comune, per contribuire come donne associate a sviluppare quel necessario 'statuto di cittadinanza del cristianesimo nella vita e nella cultura contemporanea, che garantisce una formazione integrale della persona, riconosciuta anche nella sua dimensione spirituale". Già Paolo VI nella *Populorum Progressio*, al n. 14, scriveva "lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo, deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l' uomo" e aggiungeva, al n. 15, che "nel disegno di Dio ogni uomo è chiamato ad uno sviluppo perché ogni vita è vocazione", ma dice Benedetto XVI "la vocazione è un appello che richiede una risposta libera e responsabile" (CV, n. 17). E le aderenti Cif sentono in maniera forte tale richiamo che le spinge ad un impegno rinnovato per la formazione

delle donne in particolare. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto destinare all' associazione una medaglia in occasione dei suoi 65 anni di vita. Nella motivazione del riconoscimento il presidente ha scritto che esso "testimonia l' apprezzamento per il lungo e appassionato impegno nel promuovere la partecipazione attiva delle donne alla vita sociale e civile del Paese, nel far progredire i loro diritti, nel tutelarne la dignità e nel contribuire all' affermazione dei principi di uguaglianza e di pari opportunità solennemente sanciti dalla nostra Costituzione repubblicana".

Nicola Scichilone



**AUGURI
A TUTTE LE DONNE**

Attività mese di Marzo

Lunedì 8: Festa della donna: crêpes party e Karaoke

Lunedì 15: Laboratorio: Festa del papà

Domenica 21: È domenica papà: Grande festa e giochi con il proprio papà.

Lunedì 22: Festa della primavera



In Famiglia

Unità Pastorale "Mater Ecclesiae"

Parrocchie Madonna del Rosario e SS. Crocifisso - Aragona

Compelle intrare (Lc 14,23)

Carissimi, sentiamoci sempre e fortemente uniti al Signore Nostro Gesù. Camminiamo con Lui e lottiamo contro le seduzioni del maligno e presentiamoci con fiducia davanti alla Sua misericordia infinita. Aiutiamoci tutti ad entrare presso il santuario della Divina presenza. Cresciamo come comunità nella dimensione missionaria per costringere tutti ad entrare nel cuore misericordioso del Padre. Come cristiani dobbiamo nutrire e coltivare il desiderio che altri possano conoscere quello che noi abbiamo udito e visto. Costringili ad entrare, dice il Padrone al servo, dinanzi al rifiuto degli invitati che non accettano di entrare. La nostra non deve mai essere una azione violenta che non tiene conto della coscienza dell' altro e della sua libertà, ma il trionfo dell' amore che si prende cura della sorte dell' altro. I cristiani sono testimoni che vivono la realtà nuova del Vangelo e lasciano tutto per seguire il Vangelo che è Gesù Cristo Signore della vita. Il cristiano non accetta compromessi, sa che non può legare il suo cuore a nessuna cosa e a nessun altro che non sia solo il Cristo. Il mio pensiero va alla Domenica e soprattutto alla celebrazione Eucaristica che molti cristiani tralasciano anche per cose futili e di poco conto. C'è un banchetto pronto e gli invitati non vengono. Perché? Perché preferiscono il lavoro nel Giorno del Signore; accumulare, poltrire, viaggiare, fare i loro interessi nel giorno del Signore, nel giorno che il Signore ha destinato a sé e ai suoi figli. Il mio cuore è pieno di amarezza quando vedo alcuni cristiani che passeggiano in piazza anziché entrare al banchetto, o che stanno appollaiati sulle panchine a fumare, sghignazzare, o peggio alcuni che si diletano in linguaggi volgari e poco decorosi, quando dentro si consuma il sacrificio dell' amore. Spingeteli ad entrare. Solo l' amore di Gesù e del Padre ci spinge. Solo la coerenza e la freschezza della nostra risposta generosa a Dio può spingere altri ad entrare nell' amplesso di fuoco trasformante dell' amore di Dio. Allora cosa dobbiamo fare? Le braccia di Dio sono sempre aperte per donare amore. Il nostro compito è solo quello di invitare umilmente, delicatamente e amorevolmente costringere l' altro a gettarsi tra quelle Braccia.

Il vostro parroco
Don Raimondo

7 marzo 2010

Vita
Parrocchiale

Lunedì 8

Dalle ore 16,00 alle ore 18,00
Crêpes party e Karaoke- Oratorio
Ore 18,00 Santa Messa -
Dalle ore 18.00 alle ore 19.30
pre-seminario del RnS- Chiesa
del Carmine

Martedì 9-

Ore 18,00 Santa Messa - Chiesa
Madonna della Provvidenza

Mercoledì 10 -

Ore 18,00 Santa Messa -
ore 19,00 Incontro gruppo giovani
(dai 15 ai 17 anni) Chiesa del
Carmine
Ore 19,00 - Preghiera del RnS- chiesa
Madonna del Rosario

Giovedì 11 -

ore 9,00 - Esposizione del SS.
Sacramento - Lodi mattutine - ora
media - Confessioni.
ore 18,30 Santa messa - Lectio
divina - Adorazione comunitaria
ore 19,15 Liturgia penitenziale
comunitaria- Chiesa Madonna del
Rosario di Pompei

Venerdì 12

Ore 18,00 Santa Messa - Via
Crucis -

Sabato 13

Ore 18,30 Santa Messa -
Ore 19,15 Consiglio Pastorale
Cittadino - Chiesa Madre

Domenica 14- Sante Messe

ore 8,00 -11,00 -18,00

Lunedì 15

Ore 19,00 - Incontro di
formazione Operatori Pastoral
Parrocchiali- Favara -

È necessario pregare sempre

Il Ritiro spirituale, che le parrocchie del Rosario e del SS. Crocifisso abbiamo vissuto insieme come Unità Pastorale, domenica 21 febbraio c.a., presso i locali della Chiesa Madre, è stato guidato dal nostro parroco Don Dino. La meditazione sul tema della preghiera è stata per me motivo di riflessione profonda.

Nei brani del Vangelo proposti da Don Dino (Lc 11,9-13; Mc 6,30-32) Gesù invita gli Apostoli a pregare, a riposarsi in Lui per poi andare. Gesù invita anche noi, specialmente in questo periodo di Quaresima a fare esperienza della preghiera, della Presenza divina, Presenza di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. “*La preghiera è il respiro, il grido dell’anima, la realtà che sostanzia la nostra stessa vita rendendola un’incessante liturgia, dono da accogliere e arte da apprendere*”(A.M. Canopi), per essere inseriti nel contesto d’amore della Trinità. Diceva il curato d’Ars: “*La preghiera è una dolce amicizia, una familiarità sorprendente..., è un dolce colloquio di un bambino con suo Padre*”. Nella preghiera, per mezzo di Gesù, riceviamo l’Amore, personificato nello Spirito Santo.

Gesù “salì sul monte, chiamò a sé quelli che volle e ne costituì dodici, che stessero con Lui e anche per mandarli a predicare”(Mc3,13.14).

È meglio pregare o agire? Contemplazione e azione con i vari impegni nel sociale sono possibili oggi? Noi spesso siamo impazienti di andare senza prima fermarci e pregare. Nel Vangelo Gesù prega prima dei momenti salienti, prima di prendere decisioni importanti.

Il Beato Giacomo Alberione ci ricorda l’importanza della “*preghiera prima di tutto, soprattutto, vita di tutto*”. “*Se una casa manca di fondamenta presto va in rovina... Abbandonando la preghiera tutto l’edificio spirituale cade e rimane un cumulo di rovine, un bel castello, ma diroccato*”. “*Lasciare la preghiera per fare più opere è un rovinoso ripiego*”.

Sono stati tanti gli spunti di meditazione che Don Dino ci ha offerto sulla preghiera, ma soprattutto ci ha portato pian piano a fare esperienza interiore di preghiera, invitandoci a lasciarsi portare dallo Spirito nel cuore del mistero di Dio in un atteggiamento profondo di adorazione, di ringraziamento e di abbandono.

Dagli approfondimenti sulla qualità della mia preghiera e per crescere nel rapporto intimo col Signore sono scaturiti degli impegni concreti:

- ✓ vivere la preghiera come incontro vivo col Signore, come rapporto d’amore con Gesù, il Padre e lo Spirito, con Maria, presenze vive nella mia vita;
- ✓ dare alla preghiera un tempo abbondante nella mia giornata, la priorità assoluta rispetto a tutto il resto, cercando di non relegarla nei momenti più stanchi;
- ✓ dare la centralità alla Parola di Dio tenendo conto dello stile della “Lectio” e nutrimene ogni giorno in modo pieno;
- ✓ mettermi in atteggiamento di ascolto della volontà di Dio, consegnandomi nelle mani del Padre con fiducia e abbandono filiale;
- ✓ riportare sempre tutto in preghiera: occupazioni, preoccupazioni, gioie e avvenimenti piacevoli, incomprensioni, paure, speranze...;
- ✓ allargare gli orizzonti della mia preghiera pregando a cuore grande per tutti i bisogni del mondo, della Chiesa, per le vocazioni, per le necessità delle persone che il Signore mi mette accanto, per coloro che mi fanno soffrire;
- ✓ cercare di fare adorazione singolarmente o comunitariamente, privilegiando l’adorazione davanti a Gesù Eucaristia (giovedì eucaristico) con i vari atteggiamenti: lode, adorazione, ringraziamento, offerta, richiesta.

Signore, siamo immersi in un mondo che richiede un impegno crescente nei vari ambiti e, a volte, rischiamo di trascurare ciò che è essenziale. Aiutaci a dare il primo posto alla preghiera e ad operare nelle varie situazioni in maniera equilibrata con una illuminata fiducia in te.

Lina Milioti

DILETTANTI ALLO SBARAGLIO ?

La scorsa settimana la Conferenza Episcopale Italiana ha lanciato un appello, rivolto a tutto il meridione d’Italia. La CEI sostiene che al sud serve una nuova generazione di politici che possa risollevare le sue sorti. La sfida secondo me, sta nel fatto che le nuove generazioni devono essere animate da uno spirito diverso, non gestire la cosa pubblica come se fosse cosa privata, ma avendo ben chiaro che la politica è servizio, è missione. Per fare questo servono delle scuole di formazione che creino una nuova mentalità. In questo la chiesa dovrebbe essere lungimirante e saper cogliere l’attimo, avere il coraggio di sostituirsi alle lacune della politica, priva di scuole di formazione giovanile, e formare la classe dirigente del domani. Altrimenti cambieranno i suonatori ma la musica rimarrà la stessa.

Luigi Vella

UNA MARATONA CHE PIACE A DIO

Il cammino quaresimale, ci sta accompagnando lungo un percorso misterioso e affascinante che misura la nostra forza e ci farà vedere faccia a faccia le paure nascoste, le debolezze e le fragilità più inconfessabili, ma laddove proveremo a scavare nel fondo di noi stessi per tirare fuori quel desiderio insopprimibile di parlare con Lui e solo con Lui. La meta finale è la conversione, il rivoltamento di sé, almeno per chi riesce a non farsi risucchiare dalle “correnti contrarie”, magari dopo una partenza a testa bassa. La conversione è cambiare modo di pensare. Sarà beato il povero e non il ricco; sarà beato il perseguitato e non il persecutore; sarà beato l’umile e il mite, non il potente e il grande: è un totale rovesciamento.

Ci si chiede se gli ambienti e i ritmi che caratterizzano la nostra vita consentono di azzardare questa difficile maratona che è la Quaresima. Secondo Carlo Carretto, piccolo fratello di Gesù, maestro e profeta contemporaneo ancora rimpianto nella nostra chiesa, è possibile ritagliarsi un’oasi nelle nostre città, una ipotetica tenda dove le frecce dell’“avversario” non possono arrivare.

Qualsiasi luogo o situazione può diventare per ognuno una tenda ideale per “ritrovarsi” con il suo Signore e iniziare la “potatura” di sé: un treno, un’automobile, l’ufficio, una chiesa, l’abitazione una bottega o un sentiero, perché, essenzialmente, prega chi ha il pensiero rivolto a Dio e tiene aperti gli occhi, la mente e il cuore per sentire e vedere Dio che parla, anche attraverso gli avvenimenti e gli uomini che incrocia. In armonia con la preghiera, anche il digiuno e l’elemosina, più che segni penitenziali, sono frutto ed esercizio della speranza cristiana: chi sente il desiderio insopprimibile di parlare con Dio, di digiunare, per avere più pronti i riflessi della mente e del corpo, e di mostrarsi solidale con i fratelli che vivono le beatitudini della povertà, della fame e del pianto, è essenzialmente un uomo di lotta e di speranza, perché è la speranza di cambiare, di migliorare noi stessi e l’ambiente che ci appartiene, che ci spinge ad affrontare il cammino quaresimale.

Angelo Salamone



**1° TORNEO
DI CALCIO BALILLA**

Lunedì 1 marzo si è svolta all’Oratorio la prima giornata del torneo di calcio –balilla. Si sono classificati per le finali:

Gerlando – Hakim
Alice – Giorgia
Gianluca francesca

Complimenti alle prime tre coppie classificate.

Vi aspettiamo numerosi !!!

Un uomo di nome Gesù

C’era una volta un re povero, ma ricco di umiltà e di tantissime virtù, egli si sacrificò fino alla morte per salvare gli uomini.

Ci domandiamo come è possibile questo, non riusciamo a comprendere la bontà, l’amore, la sensibilità insegnate da questo Uomo. Quello che vi sto raccontando non è una favola dove tutto è fantasioso ed immaginario, ma una storia vera realmente accaduta.

Un uomo di nome Gesù, venne a dire in ogni lingua a tutti i popoli. Io sono venuto a salvare ciò che era perduto. “*In principio era il Verbo. E il Verbo si fece carne e dimorò fra noi*” (Gv. 1,1.14). Si fece carne per noi peccatori, ha sopportato dal principio della sua incarnazione fino al tempo del suo soffrire, le umiliazioni, i supplizi e gli orribili tormenti.

Quanti nemici hai avuto Gesù, ti abbiamo schiaffeggiato, sputato, graffiato e lacerato. Il profeta Isaia aveva visto il Salvatore degli uomini carico dei nostri peccati, sfigurato dalle nostre cattiverie, schiacciato dal peso delle nostre colpe. L’aveva visto ancora con il volto coperto di sangue, di sputi, di sudore e di polvere, umiliato disprezzato per donare a noi la vita.

Gesù, non ti sei mai vantato della Tua potenza, della Tua Onnipotenza, della Tua immensità, quando potevi racchiudere l’universo nello spazio di un palmo, ma ti sei fatto piccolo per noi dimenticandoti dei dolori e delle pene dicendo: “*Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.*”

Hai un amore smisurato per noi, hai misericordia non solo per i perduti e i disperati, ma l’hai adoperata verso il ladrone e dicesti: “*Oggi sarai con me in paradiso.*”

Gesù, Tu non vuoi la morte, ma la conversione e la vita dei peccatori, hai preso su di Te i nostri peccati e l’iniquità di tutti gli uomini, per le Tue piaghe siamo stati salvati. Spegni la sete delle concupiscenze peccaminose e il fervore verso le cose del mondo, accendi in noi il desiderio di operare perfettamente con vera carità.

Gesù, ricordati dell’umile preghiera con la quale raccomandasti lo Spirito Tuo dicendo: “*Padre nelle Tue mani affido il mio Spirito.*” E dopo piegato il capo mandasti fuori l’ultimo respiro. La passione del Signore Gesù, vive sempre nel nostro cuore, ogni uomo trova pace e consolazione nel mistero della croce. Ti chiedo Gesù di liberarci dai nemici visibili e invisibili, di stare sotto la Tua protezione. Convertici totalmente perché il nostro cuore sia perpetua abitazione di Te.

La morte di Gesù non è la fine, ma si apre verso la risurrezione. La nostra vita è illuminata dalla speranza che noi, e tutto il mondo, saremo trasformati per essere partecipi della vita gloriosa del Signore risorto. Signore, Tu ci hai lasciato l’esempio affinché anche noi seguissimo la Tua strada. Insegnaci a portare ogni giorno la nostra croce.

Maria Savarino